

Comunali, la coalizione vacilla Cinque Stelle scettici sui nomi

A sei mesi dalle elezioni il candidato resta un rebus. E la rottura sembra vicina

di Matteo Macor

Due, forse tre nomi nella rosa pd, altrettanti sul tavolo della coalizione, il futuro più prossimo più o meno delineato - oggi alle 18 è in programma al Cap la direzione dem, entro la settimana è atteso un nuovo incontro di campo allargato - e quello poco più lontano ancora tutto da prevedere. Sono ancora un rebus, a sei mesi dalle Comunali, dopo quattro di lavoro in chiave pre elettorale, volti e schemi del fronte progressista chiamato a contendere la città al centro-destra. E se non ha aiutato granché, in questi giorni, l'ennesimo balletto interno al Pd sui nomi del possibile candidato sindaco, più si avvicina il momento delle scelte e più rimane pericolosamente in sospenso la stessa tenuta della coalizione nella sua massima ampiezza, dai centristi al M5s.

Dopo il lungo lavoro di cucitura che ha portato il campo (e chi in qualche modo sta tenendo le fila del tutto, la dirigenza dem) a ottenere il primo, vero risultato del confronto, e cioè il varo di un tavolo comune che è arrivato a tenere tutti dentro,

sinistre e renziani compresi, la discussione sul nome del candidato comune appare del resto il passaggio finale del percorso e insieme lo scoglio più difficile da superare. Tanto ostico, che non è detto non rischi di portare pezzi di coalizione a fare passi indietro davanti a scelte già ragionate. Uno scenario «difficile, ma non impossibile», si fa capire tra alleati fragili. A dirlo, in questi giorni, sono state anche le reazioni al dibattito interno al Pd scatenato dall'uscita dei nomi dem per la candidatura, Ariel Dello Strologo, Anna Maria Furlan e la «disponibilità, non certo una autocandidatura» - spiega la diretta interessata - della consigliera comunale Cristina Lodi. Idee che finiranno nel mazzo insieme alle carte già scoperte da un po', i civici Filippo Biolé e Ivano Bosco, ma rimane da capire - ad esempio - se riusciranno a convincere anche i più scettici del tavolo, i grillini.

Reduci dal lungo, travagliato (e non scontato) percorso interno che li ha portati ad accettare l'idea di una condivisione di un progetto politico con altre forze, dai Cinque stelle sono arrivati pochi messaggi, ma molto chiari. La richiesta di «discontinuità» rispetto al passato, la proposta di un candidato civico e possibilmente giovane, un «no» secco all'eventualità (ormai quasi impossibile) di una tornata di primarie. Punti politici sul tavolo da subito, che ancora non è chiaro se risulteranno davvero così facili da sintetizzare con le

idee del resto del campo. E la freddezza con cui tra portavoce grillini sono state commentate le proposte dem («ci sarebbe piaciuto leggere nomi un po' più "nuovi"»), viene fatto capire a denti stretti dalla base grillina, anche se nei confronti del nome di Dello Strologo non pare esserci la stessa ostilità che nel 2020 gli era costata la candidatura delle Regionali, lascia intendere che nei prossimi dieci, quindici giorni la fumata bianca di coalizione sarà tutta da conquistare. E la possibilità che il M5s si sfilì sul più bello da quel campo largo progressista costruito con così tanta fatica, ad oggi, non è poi così improbabile. Anzi.

Se risulta difficile pensare che anche in casa M5s si arrivi a buttare quattro mesi di lavoro e relativi risultati (uno su tutti, l'alleanza giallorossa già stretta sui territori per la corsa nei municipi, che senza un'intesa in chiave Comune sarà impossibile da mantenere), in caso di rottura ad un passo dalla meta sarebbero tutti da immaginare gli eventuali contraccolpi sul fronte progressista, e decifrare le possibili forme che avrebbe un'eventuale coalizione guidata dal Movimento, magari con altri pezzi di centrosinistra al seguito, magari con il progetto di un accorpamento al secondo turno. «Fantascienza», si taglia corto tra i protagonisti del campo, ma su un pianeta in cui - la politica è anche e soprattutto questo - tutto è possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Le alternative dem Civici, politici e ipotesi primarie

1 Furlan

Annamaria Furlan, già segreteria generale aggiunta della Cisl, è uno dei nomi sul tavolo. Al Pd, o almeno a una sua parte, non dispiacerebbe, ma l'ipotesi di una sua candidatura non sembra scaldare i cuori del M5S

2 Dello Strologo

Ariel Dello Strologo, avvocato e dirigente pubblico oltre che membro del Consiglio dell'Unione delle Comunità Ebraiche, era stato indicato anche come possibile candidato alle elezioni regionali. Ora il suo nome torna d'attualità

3 Lodi

Cristina Lodi, consigliera comunale del Partito Democratico spiega di essere a disposizione ma che la sua non è un'autocandidatura. In caso di primarie, però, pochi dubbi che sarebbe ai nastri di partenza

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994